

RELAZIONE ATTIVITÀ ORIENTAMENTO IN USCITA E PLACEMENT 2016-2017

Novembre 2017

Tra le principali attività di orientamento in uscita e placement della Scuola di Giurisprudenza si trovano la presentazione della valenza dei servizi di placement, in sinergia con il Career Service dell'Ateneo di Firenze, che hanno l'obiettivo di supportare studenti, laureandi e laureati per orientarli nelle scelte di carriera nonché di agevolarne l'inserimento nel mercato del lavoro con l'assistenza anche ad imprese ed enti per la loro selezione.

Tale attività viene supportata dalle periodiche riunioni (trimestrali) in Ateneo a cui la Delegata della Scuola per il job placement, dott.ssa Simona Viciani, partecipa.

Di seguito l'elenco dei servizi di placement, con l'indicazione della partecipazione degli studenti/laureati di Giurisprudenza.

I servizi di placement si distinguono in quattro gruppi all'interno dei quali sono offerti i diversi servizi offerti:

1. **Career Counseling** - attraverso il quale vengono evidenziate le capacità per un efficace progetto professionale
 - a) Career Counseling e Life Designing
 - b) Constructing life counseling di gruppo
 - c) Life meaning counseling di gruppo
 - d) Intrapreneurial self-capital training di gruppo

2. **Formazione al Lavoro** - attraverso il quale vengono forniti strumenti per l'ingresso nel mondo del lavoro
 - a) Seminari di orientamento al lavoro dove i partecipanti hanno l'occasione di incontrare esponenti di aziende ed enti all'interno di tavole rotonde: i seminari hanno visto, nelle due edizioni che si sono svolte nei mesi di maggio, nel 2016 la partecipazione di 16 studenti e nel 2017 di 12 studenti, di cui 7 partecipanti per almeno 7 ore
 - b) Laboratorio di ricerca del lavoro attivo dove vengono offerti gli strumenti per valorizzare la candidatura nella selezione di un posto di lavoro nelle edizioni ottobre 2016- marzo 2017, con la presenza di 7 partecipanti
 - c) CV Check che offre una revisione personalizzata della lettera di presentazione e del CV, 4 studenti iscritti
 - d) Assessment Centre che è un servizio offerto per la rilevazione delle cosiddette competenze trasversali
 - e) Video CV che offre il supporto della creazione di un video cv a coloro i quali hanno partecipato al Laboratorio per la ricerca attiva del lavoro

3. **Incontri con le Imprese** - dove vengono forniti informazioni sulle offerte nel mercato del lavoro e la possibilità di sostenere colloqui con le imprese
 - a) "L'Impresa si presenta", dove imprese e studi professionali presentano la loro realtà produttiva e le opportunità di lavoro e di tirocinio
 - b) "Career Day", dove si sostengono colloqui individuali con imprese e studi professionali che hanno posizioni aperte o di tirocinio
 - c) Il Career Day ottobre 2016 ha visto la partecipazione dei laureati in Giurisprudenza pari a 225 utenti; per l'edizione del 2017 non ci sono ancora i dati definitivi
 - d) Career Lab dove vengono proposte giornate di selezione del personale anche attraverso la trattazione di *case studies* presentati dai selezionatori
 - e) Apprendistato di alta formazione

Nel periodo considerato sono stati gestiti numerosi incontri con le aziende e gli studi professionali. Le imprese hanno partecipato agli incontri con il duplice obiettivo di:

- a. presentare la propria realtà professionale e le opportunità che esse sono in grado di offrire ai giovani laureati (l'Impresa si presenta)
- b. svolgere colloqui ai fini selettivi (Career Lab)

Si attesta la presenza di 73 iscritti della Scuola con un aumento piuttosto rilevante di studenti/laureati che hanno utilizzato questo servizio.

Si riferiscono alcuni incontri che hanno coinvolto la Scuola di Giurisprudenza:

19/04/2016 Di Salvo- Il giurista alla Corte Edu: accesso al ruolo e funzioni

26/10/2016 Studio Legale Caglia & Partners

10/11/2016 Progetto Amerigo (associazioni Leo e Lions club)

14/11/2016 The Boston Consulting Group

02/02/2017 Page Group

10/03/2017 Lidl

06/04/2017 Leroy Merlin

03/05/2017 Dott. Maurizio D'Elia - socio senior di Professionisti Associati Studio legale-tributario e d'organizzazione aziendale e privata.

4. **Sviluppo dell'Intraprendenza in cui si stimolano le competenze trasversali** - idee innovative

- a. Job in lab sono laboratori per l'avvio di progetti di innovazione, internazionalizzazione e gestione del cambiamento dove giovani laureati possono sperimentare la formazione acquisita nel percorso universitario e inseriti in azienda con tirocini di qualità. Il Job in lab ha registrato il coinvolgimento di 6 aziende e il coinvolgimento di 2 partecipanti di Giurisprudenza.
- b. Palestra di intraprendenza percorsi e allenamenti all'"imprenditività"

Come è possibile rilevare dall'elenco sopra esposto non possiamo fornire tutti i risultati relativi alla utilizzazione dei servizi offerti perché non siamo ancora in possesso del complesso dei dati disaggregati.

In seguito all'accordo siglato a Novembre 2016 tra Legacoop toscana e Università degli studi di Firenze per incrementare e consolidare la collaborazione tra il mondo della cooperazione e Università, sono stati organizzati tre workshop promossi da Legacoop nelle date del 30 marzo, 4 maggio, 18 maggio 2017 che hanno visto la partecipazione complessiva di 36 partecipanti di Giurisprudenza. I workshop si sono sviluppati in 9, 5 ore di attività.

Riguardo al rapporto che Legacoop vuole istituire all'interno delle singole Scuole si segnala, per Giurisprudenza, il workshop del 1/12/2017 "Il giurista imprenditore e la cultura della cooperazione"

Di concerto con i presidenti dei CdS in Giurisprudenza e in Scienze dei Servizi giuridici, rispettivamente il prof. Riccardo del Punta e la prof.ssa Alessandra Albanese, nella convinzione che con l'attività di *placement* arrivino alle strutture universitarie informazioni e stimoli utili per attivare un circuito virtuoso, grazie al quale dalla relazione con gli attori economici e sociali (il mondo delle imprese, degli ordini professionali, delle organizzazioni del terzo settore, delle p.a.) emergono esigenze e bisogni che si traducono in attività formative, **la Scuola di Giurisprudenza svolge anche altre attività di orientamento** nell'ambito di lezioni organizzate dai docenti della Scuola in cui professionisti, enti e imprese mostrano i rispettivi sbocchi professionali nel campo giuridico e in numerosi workshop e seminari che si possono inserire nell'ambito dei "Colloqui di orientamento professionale" in collaborazione con associazioni studentesche e professionistiche. Tra le varie iniziative supportate dalla Scuola segnaliamo l'evento tenutosi nel periodo aprile-maggio 2017 dall'Associazione Giovani Giuristi Fiorentini (Aggf) "La primavera delle professioni"

dedicato a studenti e laureati, dove numerose sono state le testimonianze degli esponenti nel campo delle professioni giuridiche.

Pubblicazioni riguardanti il placement (2016-2017)

Laurea e professioni a cura di Paola Lucarelli

Guida al jobs act, Riccardo del Punta, Antonio Riccio

Nell'ambito del progetto Linee strategiche 2015 bandito dall'ateneo di Firenze dal titolo "La libertà d'iniziativa economica tra attività d'impresa e attività lavorativa" vi è una sezione, curata dal prof. Vincenzo Putortì e dalla dott.ssa Simona Viciani, dedicata alle nuove competenze del giurista nell'impresa, che sarà presto oggetto di pubblicazione

Gli obiettivi della Scuola per l'espansione dell'attività di placement allo scopo di una sempre migliore qualità nella attività di orientamento dei propri studenti e laureati ritiene di indirizzare la propria linea di attività nelle seguenti direzioni:

- Potenziamento seminari ed incontri con le imprese
- Attività di workshop
- Tirocini attivi

A tale proposito sono anche allo studio i dati Alma laurea 2016 in riferimento ai dati occupazionali dei laureati in Giurisprudenza, dai quali emerge che Firenze ha le performance migliori in termini di occupazione rispetto alla media delle scuole di Giurisprudenza in Italia, ma il giudizio sulla utilità della formazione universitaria è tendenzialmente peggiore.

Questo giudizio probabilmente non tiene sufficientemente conto del fatto che proprio sul fronte della formazione universitaria "applicata" la Scuola di Giurisprudenza fiorentina è all'avanguardia, dato che da oltre quindici anni prevede la possibilità di tirocini presso Uffici giudiziari, Enti pubblici, Studi professionali, Imprese, e in ambito internazionale con le caratteristiche che vengono descritte sotto (sul sito del Tribunale di Firenze si ricorda che già all'inizio degli anni duemila il Tribunale aveva avviato, attraverso i tirocini curriculari, quella collaborazione con la allora Facoltà di Giurisprudenza che avrebbe poi costituito il modello per successive iniziative legislative volte a coinvolgere non più soltanto gli studenti ma anche i giovani laureati).

Di seguito la relazione fornita dalla prof. Ilaria Pagni (delegata alle relazioni esterne e ai tirocini) sull'attività dei tirocini.

Descrizione delle attività di tirocinio

L'attività di tirocinio, che si svolge sotto la supervisione di un tutor universitario¹, consiste in una formazione di tipo professionalizzante, a fronte di un progetto di tirocinio presentato dallo studente d'intesa col tutor aziendale, presso una struttura che il tirocinante sceglie in base all'interesse per un determinato settore (ad esempio, Uffici giudiziari, Enti pubblici, Studi professionali, Imprese).

-
- prof. **Ilaria Pagni** (delegata alle relazioni esterne e ai tirocini) per Uffici giudiziari (Tribunali, Procure, ecc.) e per gli studi professionali;
 - prof. **Simone Torricelli** per i tirocini nelle Pubbliche Amministrazioni, Prefetture, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore;
 - prof.ssa **Chiara Favilli** per i tirocini in ambito internazionale;
 - prof.ssa **Beatrice Gambineri** per tutti i tirocini degli studenti iscritti al C.L. in Giurisprudenza italiana e francese.

In particolare, nell'anno 2016-2017 i tirocini si sono svolti o si stanno svolgendo presso Tribunali (in numero di 50, di cui 9 presso il Tribunale di sorveglianza), Procure della Repubblica (20 tirocini), Corte d'appello (6 tirocini), uffici del Comune (1 tirocinio), Studi professionali (23 tirocini presso avvocati; 3 tirocini presso notai; 1 tirocinio presso dottori commercialisti; 2 tirocini presso consulenti del lavoro) oppure imprese (8 tirocini).

L'attività che il tirocinante è chiamato a svolgere è di taglio applicativo, e consente di misurare sul campo gli insegnamenti ricevuti durante gli studi universitari.

Al tempo stesso, col porre il tirocinante a diretto contatto con le strutture del territorio, il tirocinio rappresenta una importante occasione di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Monitoraggio delle attività

Il sistema di monitoraggio del tirocinio curriculare garantisce uno scambio di informazioni circolare tra tirocinante, tutor aziendale e tutor universitario.

Il tutor universitario ha un ruolo di supervisione sullo svolgimento dell'intero percorso formativo, che si traduce in una verifica preliminare, intermedia e finale.

Nella verifica preliminare, il tirocinante sottopone al tutor universitario il progetto di tirocinio preparato d'intesa col tutor aziendale. Il tutor può verificare l'adeguatezza della struttura scelta per l'inserimento del tirocinante, anche sotto il profilo delle opportunità di effettiva crescita professionale: si tratta di un controllo particolarmente delicato soprattutto laddove la struttura prescelta sia privata, dovendosi valutare anche l'idoneità all'attività formativa del soggetto ospitante. Presso i soggetti diversi dall'Amministrazione e dagli Uffici Giudiziari è consentito l'inserimento di un basso numero di tirocinanti (1 o 2), sì da permettere al professionista di curare personalmente il percorso formativo dello studente.

La verifica intermedia consiste in un colloquio tra il tirocinante ed il tutor universitario. Questa verifica ha una duplice finalità: da un lato, mira al controllo della corrispondenza tra progetto formativo e attività svolta, del livello di gradimento del tirocinante e delle eventuali ragioni di insoddisfazione, in modo da consentire un intervento tempestivo del tutor; dall'altro lato, mira a verificare il modo in cui il tirocinante interpreta il proprio ruolo, e l'interesse a coniugare teoria e pratica, attraverso l'approfondimento "a casa" di quanto viene esaminato presso la struttura.

Nella verifica finale sono previste la compilazione di questionari, che consentono la raccolta e il monitoraggio dati, e la stesura di una relazione finale del tutor aziendale sul lavoro svolto dal tirocinante, rivista dal tutor universitario.

Elaborazione e raccolta dati

L'analisi dei dati sui tirocini svolti e in corso di svolgimento mostra un andamento altamente positivo.

L'adozione del Protocollo d'intesa dell'Università con la Regione Toscana per l'adozione della "Carta dei tirocini di qualità" è del 2011 e la delibera del Senato Accademico sulla attuazione delle modifiche alla Banca Dati Stage è del 16 gennaio 2013, sicché i dati più significativi sono quelli successivi a quella data (quando infatti il numero dei tirocini registrati si assesta su numeri superiori alle centinaia). Per questo motivo, i dati del periodo precedente non sono confrontabili con quelli degli ultimi anni, perché il tutor universitario (che è sempre stato lo stesso, dall'inizio del 2000) ha memoria di numeri superiori rispetto a quelli risultanti dal sito, quando ancora non era stata adottata la delibera del Senato Accademico.

Sono stati registrati 87 tirocini per l'a.a. 2003/2004; 61 per l'a.a. 2004/2005; 33 per l'a.a. 2005/2006; 7 per gli anni 2006/2007 e 2007/2008; 31 per l'a.a. 2008/2009; 41 per l'a.a. 2009/2010; 29 per l'a.a. 2010/2011; 36 per l'a.a. 2011/2012; 52 per l'a.a. 2012/2013. I tirocini salgono, a partire

appunto dal 2013, a numeri sempre superiori a 100: 104 per l'a.a. 2013/2014; 196 per l'a.a. 2014/2015; 156 2015/2016; 114 per l'a.a. 2016/2017 (peraltro ancora in corso).

I dati emersi dagli ultimi questionari (questionario di valutazione finale del tirocinio presso il tutor universitario, periodo di riferimento 2016-2017) mostrano un elevato gradimento dei tirocinanti.

Le voci significative del questionario, quelle in cui si considera l'attività svolta, riportano un punteggio elevato (alla voce "coerenza tra progetto formativo e attività svolta durante il tirocinio", più di 60 questionari hanno attribuito un punteggio di 10 e più di 20 un punteggio di 9; alla voce "utilizzo delle competenze acquisite all'università" più di 20 questionari hanno attribuito un punteggio di 10, e più di 40 un punteggio di 9; alla voce "accrescimento delle proprie competenze e abilità" più di 40 questionari hanno attribuito un punteggio di 10 e più di 20 un punteggio di 9; alla voce "autonomia nell'organizzazione della propria attività" più di 50 questionari hanno attribuito un punteggio di 10 e più di 20 un punteggio di 9; alla voce "utilità dell'esperienza ai fini delle prospettive occupazionali" più di 50 questionari hanno attribuito un punteggio di 10 e più di 20 un punteggio di 9), e pure la voce "giudizio complessivo" è stata altamente positiva (più di 30 questionari hanno attribuito un punteggio di 10 e più di 50 un punteggio di 9). Sporadici sono stati i casi di valutazioni inferiori all'8 e assolutamente isolati quelli di valutazione negativa (si segnala una sola votazione di 1 alla voce "coerenza tra progetto formativo e attività svolta durante il tirocinio", una votazione di 1 e di 5 alla voce "utilizzo delle competenze acquisite", una votazione di 1 alla voce "utilità dell'esperienza ai fini delle prospettive occupazionali" e una votazione di 2 nel "giudizio complessivo").

Gestione delle criticità

L'attività di supervisione del tutor universitario ha permesso di gestire le principali criticità, rappresentate, da un lato, dal fatto che non sempre il tirocinio presso gli uffici giudiziari permette un'attività di affiancamento al magistrato, che invece sarebbe particolarmente utile per i tirocini del Dipartimento di Scienze Giuridiche (che hanno, evidentemente, rispetto agli uffici giudiziari una finalità diversa rispetto a quelle degli altri Dipartimenti, e che perciò dovrebbero essere regolati con specifiche convenzioni, e non da quella generale di Ateneo); dall'altro, dal fatto che non sempre il tirocinante approfondisce le questioni che esamina durante il tirocinio, ma talora si lascia trascinare dal ritmo serrato delle giornate "lavorative" e trascura la teoria a vantaggio della pratica senza riuscire a coniugare i due aspetti, secondo quella che sarebbe la principale utilità del tirocinio.

Simona Viciani

Delegata orientamento in uscita e placement